

CaD: CATECHISMO A DISTANZA

Scheda 3a media - 17 Aprile 2021

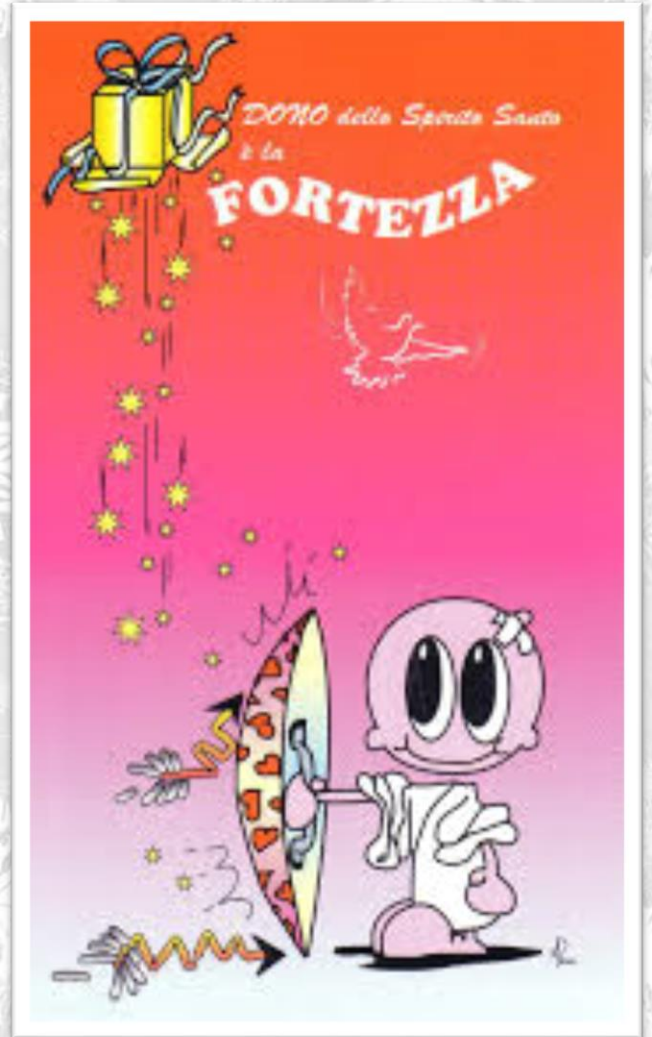
I DONI DELLO SPIRITO SANTO

FORTEZZA:
la forza nella vita

Salve ragazzi!

In questi giorni riflettevo sulle innumerevoli paure che una persona può avere.

La paura è un'emozione primaria, e nessuno è esente da essa; sia gli uomini che gli animali. E' un'emozione che ci prepara a una situazione di emergenza, che si può tradurre nella lotta o nella fuga. Ci sono paure piccole e paure grandi. Non so voi, ma io mi identifico in tutte le paure, da sempre: è più forte di me! Ve lo giuro!



La paura del buio, la paura dei ladri, la paura che si buchi la ruota della macchina e alla vostra età la paura di essere bocciati all'esame di stato o addirittura di non essere ammessa. La paura di dare fiducia ad un amico che poi ci tradisce.

Queste paure sono solo mie o le condividete in parte?

Vi svelo il mio segreto su come ho cercato di superarle: è arrivato in mio soccorso **lo Spirito Santo, con il dono della Fortezza.**

Essa ci dà forza e coraggio per superare ogni paura e ogni tentazione. I doni dell'Intelletto e del Consiglio devono essere completati dalla Fortezza, che dona la capacità di **portare avanti le proprie scelte** fatte nella vita. Gesù ci ha dato l'esempio, nel deserto, quando è stato tentato da satana. Ci ha resi consapevoli che la fortezza dona tre grandi qualità: la **fiducia in Dio, in se stessi**, una grande **speranza**, e la **sopportazione** dei sacrifici.

Ragazzi, riscontrate in voi queste qualità?

O alcune di esse?

Sono curiosa di ascoltare le vostre risposte.

Nell'attesa, **voglio raccontarvi una breve storiella sulla forza di volontà**, che mi è stata narrata un po' di tempo fa.

C'era una volta una rana grande e grossa e una rana piccolina, che caddero in un secchio di latte dai bordi alti e scivolosi. Le due rane nuotarono per ore e ore, cercando di uscire dal secchio.

Esausta, la rana più grande si lamentò: "Piccola sorella rana, mi arrendo" e lentamente scomparve sul fondo del secchio. La rana piccola pensò tra sé e sé: "Se mi arrendo, morirò. Perciò, devo continuare a nuotare". Passarono due ore e la piccola rana pensò di non farcela più. Al pensiero della sorella rana morta, però, la ranocchietta ridestò la propria volontà, dicendo: "Arrendersi significa morire quindi io non sono disposta ad arrendermi, perché finché c'è vita c'è speranza".

Inebriata dalla determinazione, la piccola rana continuò ad agitare le zampette. Dopo alcune ore, ormai paralizzata dalla stanchezza e incapace di muoversi, all'improvviso sentì un bel grumo sotto le sue zampette. Agitando le zampe senza mai fermarsi, aveva trasformato il latte in burro!

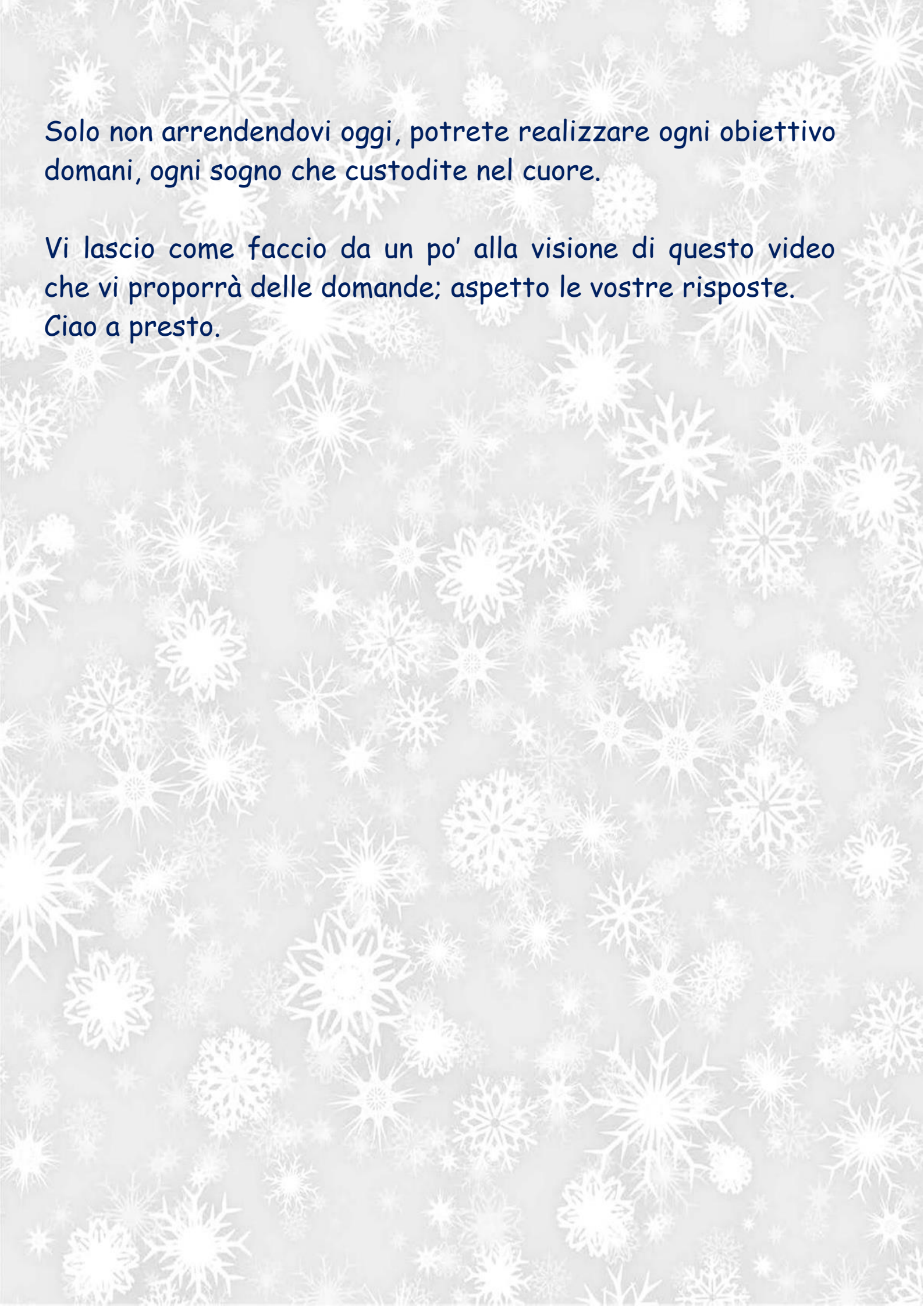
Con grande gioia, la ranocchietta salì sul monticello di burro e saltò fuori dal secchio, verso la libertà.

Ragazzi, che cosa ci insegna questa storia?

Ognuno di noi cerca di trovare delle soluzioni, di fronte alle difficoltà della vita, proprio come le due ranocchie.

C'è chi si arrende e fallisce e chi invece persevera verso la meta, come ha fatto la piccola rana.

L'invito che vi faccio è di essere capaci di concretizzare le vostre opportunità e superare gli ostacoli della vita con la forza che viene da Dio per mezzo dello S.Santo. Non manchi mai la buona volontà, è un potere incrollabile se guidato da Dio, per riuscire a saltar fuori dal secchio delle tribolazioni della vita, approdando sulla terraferma dell'eterno successo.



Solo non arrendendovi oggi, potrete realizzare ogni obiettivo domani, ogni sogno che custodite nel cuore.

Vi lascio come faccio da un po' alla visione di questo video che vi proporrà delle domande; aspetto le vostre risposte.
Ciao a presto.